

Il pugile

Defendi, Giancarlo



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/3o030-00330/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/3o030-00330/>

CODICI

Unità operativa: 3o030

Numero scheda: 330

Codice scheda: 3o030-00330

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00683492

Ente schedatore: R03/ Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Ente competente: S27

OGGETTO

Categoria dell'oggetto: scultura

OGGETTO

Definizione: scultura

Identificazione: opera isolata

Disponibilità del bene: reale

SOGGETTO

Categoria generale: essere umano e uomo in generale

Identificazione: Pugile

Titolo: Il pugile

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 27122

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: BG

Nome provincia: Bergamo

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: ospedale

Qualificazione: civile

Denominazione: Ospedale di Mozzo

Indirizzo: Via del Coppo, snc

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO

STIMA

COLLEZIONI [1 / 2]

COLLEZIONI [2 / 2]

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: ultimo quarto

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1975

Validità: ca.

A: 1999

Validità: ca.

Motivazione cronologia: analisi storica

Motivazione cronologia: analisi stilistica

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Ruolo: esecutore

Nome di persona o ente: Defendi, Giancarlo

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1946-

Codice scheda autore: 3o030-00019

Motivazione dell'attribuzione: firma

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA

Materia: bronzo

Tecnica: fusione

MISURE

Unità: cm

Altezza: 108

Larghezza: 36

Profondità: 30

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto: Scultura.

Indicazioni sul soggetto: Figure umane: pugile.

Notizie storico-critiche

"E' indubbio - come del resto è stato notato dalla critica - che la magna quaestio di Defendi, l'oggetto intorno al quale gira non solo il suo singolare e mirabile lavoro d'artista ma anche il suo grande cuore di uomo generoso, sia quella esistenziale, inerente cioè la figurabilità di ciò che vive e il significato del nostro essere al mondo. Ebbene, a ragion veduta, ci sembra di poter affermare che tre sono gli assunti fondamentali dell'esistenzialismo - inteso strictu sensu come dottrina filosofica del Novecento - che ci dischiudono anche l'opera di Defendi, consentendoci di leggerla nella sua peculiarità espressiva e d'intenzioni. Innanzitutto, secondo la testuale formula sartriana, "l'esistenza precede l'essenza": proprio come avviene nel sentire e nell'agire di Defendi, che parte sempre dalla vita e dalle sue manifestazioni primarie se non addirittura archetipe, senza curarsi di questioni teoriche; da scultore di razza e di vaglia, Defendi opera su ciò che è fisico ignorando il metafisico, caro invece ai cerebrali linguaggi attualmente à la page, dal concettuale al minimalismo. In secondo luogo, ogni esistenzialismo è caratterizzato dall'esperienza individuale di libertà, per quanto costosa: e pure qui, risulta evidente la libertà di Defendi nei confronti dei codici e delle procedure operative sancite dalla scuola, la sua sovrana empiria di scelte tecniche spesso votate a materie industriali considerate "non nobili" come la pietra sintetica, e senza trascurare nel disegno tecnologie correnti come quella digitale, per chiarire a se stesso la genesi, gli stadi, il processo di formazione e la congruità espressiva dell'immagine; immagine antropomorfa che nei drammatici fogli di Defendi appare sempre indecisa, incerta, labile tra il nero dell'ombra fonda e la luce, tra l'affacciarsi all'occhio e il lasciarsi risucchiare dal nulla, quasi metafora del nostro esistere. Si tratta di una parsimoniosa misura di sperimentalismo messa in opera ferma restando - come vedremo - la viva e recettiva attenzione di Defendi per i portati formali della contemporaneità. Terzo: per ogni esistenzialismo l'uomo non è un essere raziocinante bensì, semplicemente, "un essere incarnato nell'esistenza". E quest'aspetto della carne - e perciò della materia - come forma e condizione dell'esistere appare tout court deflagrante nell'opera di Defendi, nel suo guardare al corpo (umano e animale) quale fatale e peraltro irrinunciabile a priori dell'immaginare, del disegnare e dello scolpire, insomma del vivere. Defendi è un condannato alla materia - che per lui è materia assolutamente sculturale, ferrosa e petrosa - proprio come lo era uno schiavo condannato ad metallatura nelle miniere dell'imperatore di Roma. Quello di Defendi è un vero e proprio corpus di corpi [...]. Defendi ama le figure-simbolo della vis primigenia, gli emblemi della vitalità e del vitalismo panico: la sua è la visione fantasmatica dello scultore puro, un selva mitica abitata da un'umanità eroica, vigorosa e non ancora annichilita non tantomeno banalizzata, da un variegato e recitante popolo di amanti allacciati in teneri abbracci, di tori

dalla forza implosiva, prorompenti in un muggito solenne, di cavalli con lombi e glutei poderosi, impennati in torsioni complicate, di centauri in postura atletica e di minotauri scalagnati e improbabili, ma dalle aguzze corna; di Icaro precipitanti; di crocifissi mutilati, slogati e sofferenti oltre ogni limite nell'agonia patibolare. Non manca un certo fondo d'indulgente ironia nello sguardo che lo scultore pone a questi archetipi della classicità tanto ricorrenti, per la loro valenza antropologica, nella modernità in scultura, da Rodin a Picasso, da Moore ai già citati Marino e Giacometti. In Defendi la lezione plastica del moderno si traduce - da sempre e ancor più nelle opere più recenti - in un'inedita fenomenologia della forma scultorea caratterizzata essenzialmente dal dinamismo compositivo, dalla verve del segno e del gesto, che è sempre conciso, sommario e di prima intenzione, quasi bozzettistico ma mai però affrettato e nervoso, esibendo volutamente - sulle superfici - insieme a solchi, incisioni e anfratti, l'impronta matrice del polpastrello creatore, in una sorta di febbrile e poetica digitazione del modellato, che denota fra l'altro il consumato mestiere, la familiarità e dimestichezza più che trentennale con le questioni di laboratorio imposte da argilla, gessi, fusioni, patinature, cesellature e quant'altro. Un mestiere altamente e nobilmente artigianale che s'accompagna all'abilità dell'autore di plasmare la lucentezza dei materiali, di guidare esaltare l'incidenza della luce ambientale su superfici metalliche sempre decise e spesso stondate, tegumenti aspri e ben poco accademici, talvolta articolati in masse giustapposte, dall'equilibrio difficile, fine, ricercato [...]". Domenico Montalto (da catalogo della mostra "Giancarlo Defendi. Sculture", 2001, Bergamo, Lubrina).

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE [1 / 2]

Data: 2009

Stato di conservazione: buono

Fonte: osservazione diretta

STATO DI CONSERVAZIONE [2 / 2]

Data: 2013

Stato di conservazione: buono

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente sanitario

Indicazione specifica: A.S.S.T. Papa Giovanni XXIII

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 6]

Genere: documentazione esistente

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Iorio, Patrizia

Data: 2009/06/11

Codice identificativo: pPICT2145

Indirizzo web: 3

Collocazione del file nell'archivio locale: 3o030

Nome del file originale: pPICT2145.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 6]

Genere: documentazione esistente

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Iorio, Patrizia

Data: 2009/06/11

Codice identificativo: pPICT2146

Indirizzo web: 4

Collocazione del file nell'archivio locale: 3o030

Nome del file originale: pPICT2146.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 6]

Codice univoco della risorsa: SC_OA_3o030-00330_IMG-0000447924

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAUER

Codice identificativo: 3o030-00330_01_B3

Collocazione del file nell'archivio locale: BAUER

Nome del file originale: 3o030-00330_01_B3.tif

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 6]

Codice univoco della risorsa: SC_OA_3o030-00330_IMG-0000447925

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAUER

Codice identificativo: 3o030-00330_01_B3_S

Collocazione del file nell'archivio locale: BAUER

Nome del file originale: 3o030-00330_01_B3_S.tif

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 6]

Codice univoco della risorsa: SC_OA_3o030-00330_IMG-0000447926

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Tosi, Luca

Data: 2009/06/22

Codice identificativo: PICT2145

Indirizzo web: 1

Collocazione del file nell'archivio locale: 3o030

Nome del file originale: PICT2145.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 6]

Codice univoco della risorsa: SC_OA_3o030-00330_IMG-0000447927

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Tosi, Luca

Data: 2009/06/22

Codice identificativo: PICT2146

Indirizzo web: 2

Collocazione del file nell'archivio locale: 3o030

Nome del file originale: PICT2146.jpg

FONTI E DOCUMENTI

Genere: documentazione esistente

Tipo: inventario

Denominazione: Inventario corrente Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti di Bergamo

Data: 2008

Nome dell'archivio: Archivio dell'Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti di Bergamo

BIBLIOGRAFIA [1 / 4]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Pizzigoni A.

Titolo libro o rivista: Giancarlo Defendi

Luogo di edizione: Bergamo

Anno di edizione: 1997

BIBLIOGRAFIA [2 / 4]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Montalto D.

Titolo libro o rivista: Giancarlo Defendi, Sculture

Luogo di edizione: Bergamo

Anno di edizione: 2001

BIBLIOGRAFIA [3 / 4]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Giancarlo Defendi

Titolo libro o rivista: Giancarlo Defendi: Sculture

Luogo di edizione: Seriate

Anno di edizione: 2008

BIBLIOGRAFIA [4 / 4]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Trambaglio E./ Dagradi S. A.

Titolo libro o rivista: Il Crocifisso: scultura - Giancarlo Defendi

Luogo di edizione: Bergamo

Anno di edizione: 2010

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2009

Ente compilatore: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Nome: Iorio, Patrizia

Referente scientifico: Zanzottera, Ferdinando

AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Anno di aggiornamento/revisione: 2013

Nome: Basilico, Andrea

Ente compilatore: Consorzio Villa Reale e Parco di Monza

Funzionario responsabile: Urbisci, Sergio